

## MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI

### *La catalogazione del patrimonio archeologico, architettonico paesaggistico, storico artistico e demoetnoantropologico*

#### PRINCIPI GENERALI DI CATALOGAZIONE

modulo 2

struttura dei dati

SETTORE DISCIPLINARE: BENI ARCHEOLOGICI  
NORMATIVA RA - REPERTI ARCHEOLOGICI - versione 3.00

Acronimo	Definizione	LUNA	REP	OSL	MOD	VS
DD	Docenti					
TSK	Tipo Scheda	4			C	1
LR	Livello Reperto	5			C	1
TCF	Codice Livello					
NOM	Codice regione	2			C	1
NCTM	Numero catalogo generale	5			sempre a 1000	1
NCTM	Buffalo numero catalogo generale	2				1
SDC	Ente istitutore	25			sempre a 1000	1
SDP	Ente compilatore	25			sempre a 1000	1
SDR	Ente proprietario	25				1

Acronimo	Definizione	LUNA	REP	OSL	MOD	VS
RI	RELAZIONE					
RUE	STRUTTURA COMPLESSA					
RUE	Livello	25				1
RUE	Codice bene relatore	25				1
RUE	Codice bene relungente	25				1
RUE	RELAZIONE DIRETTA	5				
RUE	Tipo relazione	10			C	1
RUE	Tipo relatore	10			C	1
RUE	Codice bene	25				1
RUE	Altre relazioni	25				1

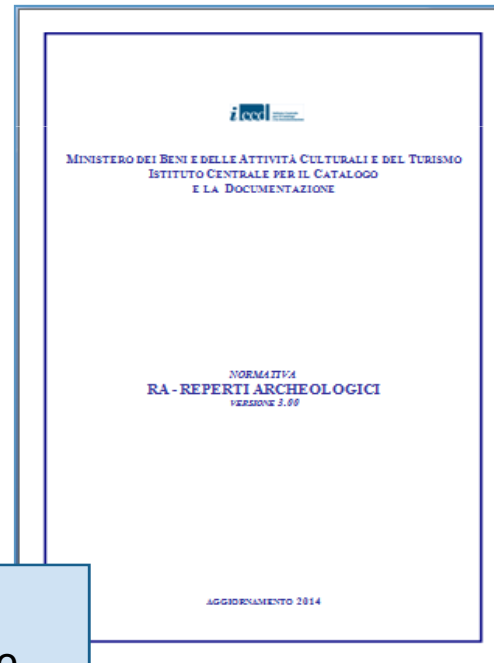
Acronimo	Definizione	LUNA	REP	OSL	MOD	VS
AC	ALTRE CODICI					
ACC	Altre codici bene	25				1
ACS	codici correlate	5				
ACSE	Ente	25				1
ACSC	Codice	25				1
ACSD	beneficiario	100				1

Acronimo	Definizione	LUNA	REP	OSL	MOD	VS
DD	OGGETTO					
DDT	OGGETTO					

© MIBACT\_ICCD - RIPRODUZIONE RISERVATA pagina 16/10

norme di compilazione



Ogni **normativa** (scheda di catalogo, scheda di Authority file, contenitore, modulo, ecc. ) si compone di due parti principali:

- il tracciato, tecnicamente definito **struttura dei dati**, costituito dalla tabella con la sequenza delle voci
- le **norme di compilazione**, che spiegano nel dettaglio come devono essere redatti i contenuti

## STRUTTURA DEI DATI DELLE NORMATIVE ICCD

paragrafi

**i ccd**  
ISTITUTO CENTRALE PER IL CATALOGO E LA DOCUMENTAZIONE

**SETTORE DISCIPLINARE: BENI ARCHEOLOGICI**  
**NORMATIVA RA - REPERTI ARCHEOLOGICI - versione 3.00**

Acronimo	Definizione	LUN.	R.P.	OBS.	VOC.	VS.
CD	CODICI			*		
TSK	Tipo Scheda	4		*	C	1
LM	Livello locale	5		*	C	1
NCT	CODICE UNIVOCO			*		
NCTR	Codice regione	2		*	C	1
NCTN	Numero catalogo generale	8		*		1
NCTS	suffisso numero catalogo generale	2				1
ESC	Ente adibitorie	25		*		1
ECF	Ente competente	25		*		1
ENE	Ente emanante	25		*		1

Acronimo	Definizione	LUN.	R.P.	OBS.	VOC.	VS.
RI	RELAZIONI					
RVE	STRUTTURA COMPLESSA					
RVEL	Livello	25		(*)		1
RVER	Codice bene relatore	25				1
RVES	Codice bene asportante	25	3			1
RSE	RELAZIONI DIRETTE					
RSER	Tipo relazione	70		(*)	C	1
RSET	Tipo scheda	10		(*)	C	1
RSEC	Codice bene	25		(*)		3

Acronimo	Definizione	LUN.	R.P.	OBS.	VOC.	VS.
AC	ALTRI CODICI					
ACC	Altro codice bene	25	3			1
ACS	SCHEDA CORRELATE					
ACSE	Ente	25		(*)		1
ACSC	Codice	25		(*)		1

Acronimo	Definizione	LUN.	R.P.	OBS.	VOC.	VS.
OD	OGGETTO			*		
OBT	OGGETTO			*		

© MISACT\_ICCD - RIPRODUZIONE RISERVATA pagina 16/10

E' composta da sezioni informative omogenee chiamate "**paragrafi**", distinguibili anche graficamente nel tracciato; ogni paragrafo è dedicato ad un argomento (es: codici identificativi, localizzazione, cronologia, ecc.).

struttura dei dati

**i ccd**  
SETTORE DISCIPLINARE: BENI ARCHEOLOGICI  
NORMATIVA RA - REPERTI ARCHEOLOGICI - versione 3.00

Acronimo	Definizione	LUN.	RIP.	OBBL.	VOC.	VIS.
CD	CODICI			*		
TSK	Tipo Scheda	4		*	C	1
LIR	Livello ricerca	5		*	C	1
NCT	CODICE UNIVOCO			*		
	NCTR	2		*	C	1
	NCTN	8		*		numero assegnato da ICCD
	NCTS	2				1
ESC	Ente schedatore	25		*		codice assegnato da ICCD
SCF	Ente compilatore	25		*		1
SCS	Ente compilatore	25		*		1

**paragrafo**

Acronimo	Definizione	LUN.	RIP.	OBBL.	VOC.	VIS.
RI	RELAZIONI					
	RIV					
	RIVL	25		(*)		
	RIVR	25				
	RIVS	25	5			
	RVD		5			
	RVDL	70		(*)	C	1
	RVDR	70		(*)	C	1
	RVDT	70		(*)	C	1
	RVDC					
	RVDE					

Acronimo	Definizione	LUN.	RIP.	OBBL.	VOC.	VIS.
AC	ALTRI CODICI					
	ACC					
	ACC					
	ACC					
	ACC					
	ACC					

Acronimo	Definizione	LUN.	RIP.	OBBL.	VOC.	VIS.
OD	OGGETTO					
	ODT					

© MISACT\_ICCD - RIPRODUZIONE RISERVATA

Ogni *paragrafo* della struttura contiene a sua volta altri elementi chiamati genericamente “campi” (le singole righe che compongono il paragrafo stesso).

Il paragrafo e gli elementi che ne fanno parte sono identificati da una sigla (*acronimo*) e da una *definizione*.

Acronimo	Definizione	LUN.	RIP.	OBBL.	VOC.	VIS.
CD	CODICI			*		
TSK	Tipo Scheda	4		*	C	1
LIR	Livello ricerca	5		*	C	1
NCT	CODICE UNIVOCO			*		
	NCTR	2		*	C	1
	NCTN	8		*		numero assegnato da ICCD
	NCTS	2				1
ESC	Ente schedatore	25		*		codice assegnato da ICCD

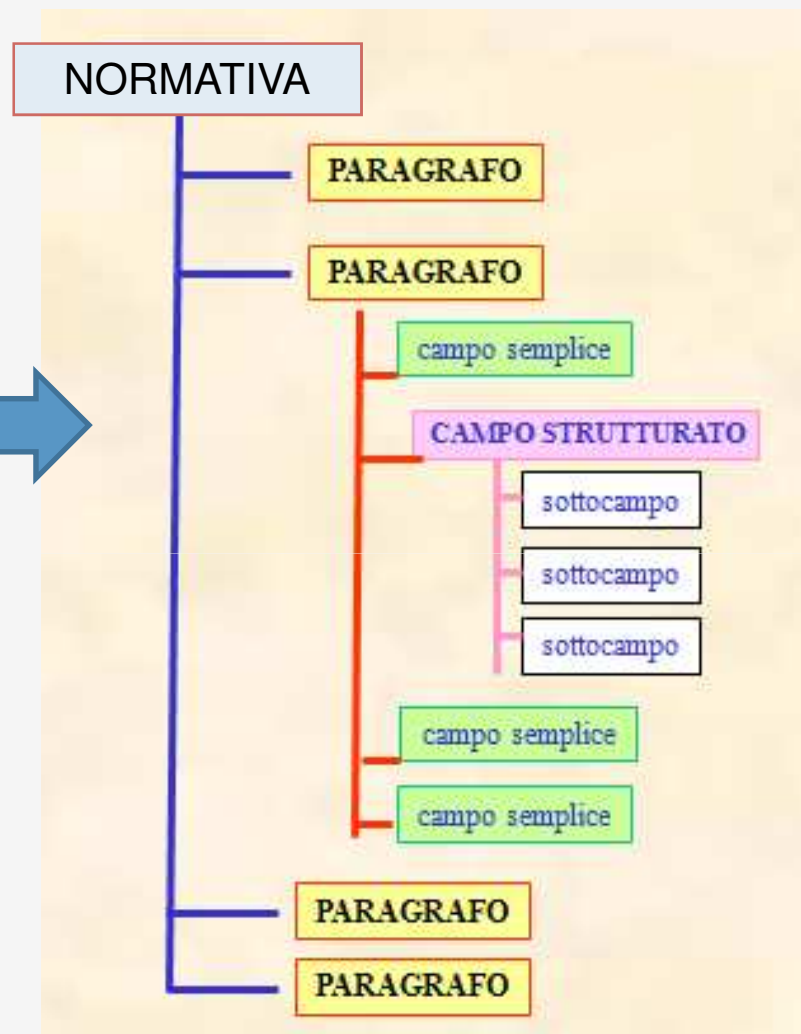
Gli elementi che compongono ciascun **PARAGRAFO** possono essere **campi semplici** oppure **CAMPI STRUTTURATI**, che contengono ulteriori sottoinsiemi di voci chiamate **sottocampi**.

Sono distinti da specifici **formalismi** dell'**acronimo** e della **definizione** (numero dei caratteri dell'acronimo, formato dei caratteri della definizione, composizione dell'acronimo dei sottocampi), che rispecchiano l'organizzazione logica e gerarchica delle strutture dati ICCD.

Acronimo			Definizione	Tipo elemento
<b>CD</b>			<b>CODICI</b>	<b>PARAGRAFO</b>
	<b>TSK</b>		<b>Tipo Scheda</b>	<b>Campo semplice</b>
	<b>LIR</b>		<b>Livello ricerca</b>	<b>Campo semplice</b>
	<b>NCT</b>		<b>CODICE UNIVOCO</b>	<b>CAMPO STRUTTURATO</b>
		<b>NCTR</b>	<b>Codice regione</b>	<b>Sottocampo</b>
		<b>NCTN</b>	<b>Numero catalogo generale</b>	<b>Sottocampo</b>
		<b>NCTS</b>	<b>Suffisso numero catalogo generale</b>	<b>Sottocampo</b>
	<b>ESC</b>		<b>Ente schedatore</b>	<b>Campo semplice</b>
	<b>ECP</b>		<b>Ente competente</b>	<b>Campo semplice</b>
	<b>EPR</b>		<b>Ente proponente</b>	<b>Campo semplice</b>

## STRUTTURA DELLE SCHEDE ICCD

Una struttura, quella descritta, che costituisce la rappresentazione grafica di uno **schema logico e gerarchico** (normativa => paragrafi => campi => sottocampi): la sequenza e l'organizzazione dei diversi elementi è pensata per l'acquisizione ordinata e "atomizzata" dei dati, strettamente funzionale alla gestione informatizzata.



Nella struttura dei dati per ciascun elemento (**PARAGRAFO** , **campo semplice**, **CAMPO STRUTTURATO**, **sottocampo**) sono specificate le proprietà:

LUNGHEZZA

RIPETITIVITA'

OBBLIGATORIETA'

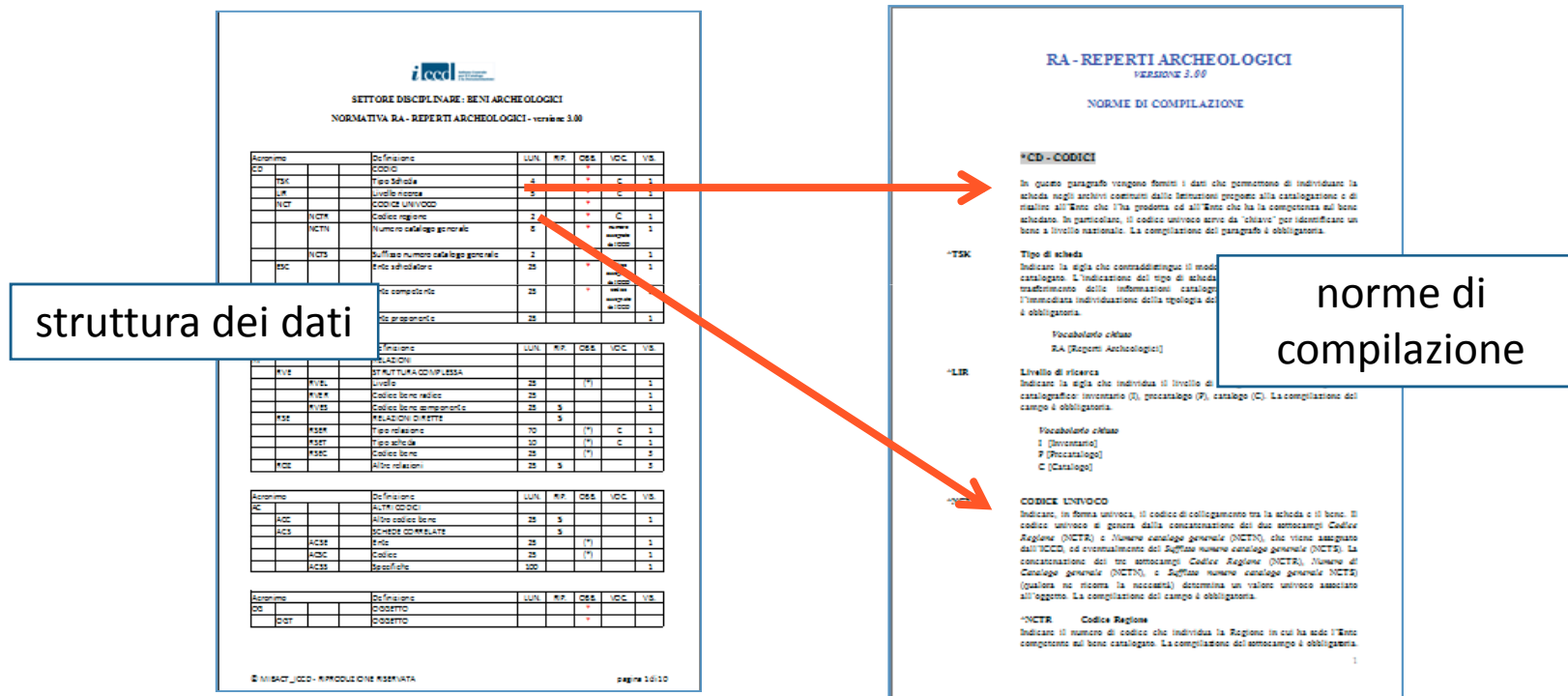
VOCABOLARIO

VISIBILITA'

*proprietà*

Acronimo				Definizione	LUN.	RIP.	OBB.	VOC.	VIS.
<b>DT</b>				<b>CRONOLOGIA</b>			*		
	<b>DTZ</b>			<b>CRONOLOGIA GENERICA</b>			*		
		<b>DTZG</b>		<b>Fascia cronologica di riferimento</b>	50		*	A	1
		<b>DTZS</b>		<b>Frazione cronologica</b>	25			C	1
	<b>DTS</b>			<b>CRONOLOGIA SPECIFICA</b>					
		<b>DTSI</b>		<b>Da</b>	15		(*)		1
		<b>DTSV</b>		<b>Validità</b>	25			C	1
		<b>DTSF</b>		<b>A</b>	15		(*)		1
		<b>DTSL</b>		<b>Validità</b>	25			C	1
	<b>DTM</b>			<b>Motivazione cronologia</b>	250	Si	*	C	1
	<b>ADT</b>			<b>Altre datazioni</b>	250	Si			1

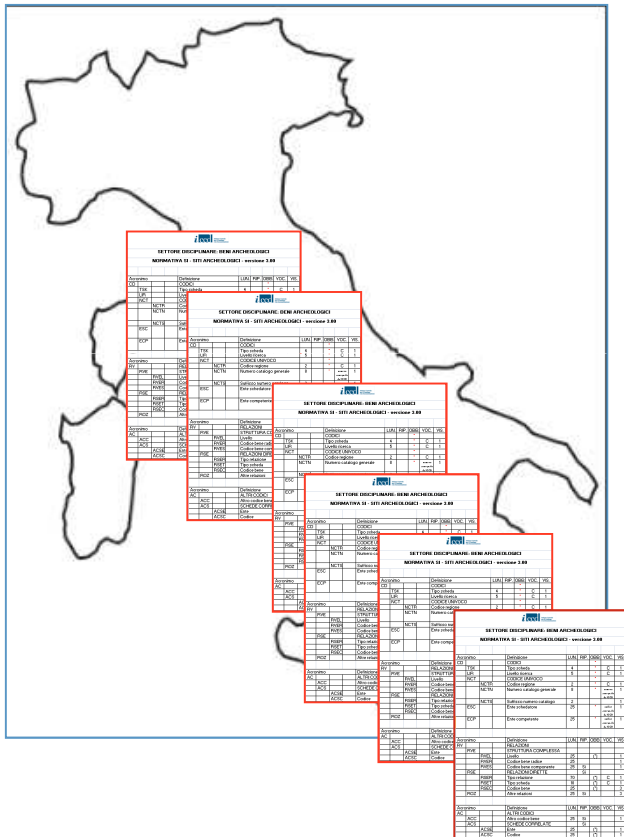
Nelle *norme di compilazione*, per ogni elemento che compone la struttura dei dati vengono fornite precise indicazioni per l'inserimento dei contenuti (obbligatorietà, ripetitività, regole sintattiche, vocabolari di riferimento, ecc.).



*La conoscenza delle norme di compilazione è necessaria per la corretta redazione di un modello catalografico*



## PROCESSO DI CATALOGAZIONE: QUALITA' DEI DATI




Le proprietà delle strutture dei dati e le norme di compilazione definite per le normative ICCD sono le “regole” che controllano e rendono omogenea l’acquisizione dei dati nel processo di catalogazione, per la costituzione di una banca dati di qualità.

Nella struttura dei dati di ciascuna normativa sono presenti *elementi* (paragrafi, campi, sottocampi) *obbligatorie*, la cui compilazione è ritenuta necessaria per la validità stessa del modello catalografico.

Sono segnalati nella struttura dei dati da un asterisco rosso => \*

Poiché le informazioni obbligatorie devono essere registrate in qualsiasi tipo di situazione rilevata dal catalogatore, si chiamano convenzionalmente “*obbligatorietà assolute*”.

campo  
NCT



Acronimo			Definizione	LUN.	RIP.	OBB.	VOC.	VIS.
CD			CODICI			*		
	TSK		Tipo Scheda	4		*	C	1
	LIR		Livello ricerca	5		*	C	1
	NCT		CODICE UNIVOCO			*		
		NCTR	Codice regione	2		*	C	1
		NCTN	Numero catalogo generale	8		*	numero assegnato da ICCD	1
		NCTS	Suffisso numero catalogo generale	2				1
	ESC		Ente schedatore	25		*	codice assegnato da ICCD	1

Oltre all'*obbligatorietà assoluta*, nei modelli catalografici è presente anche un altro tipo di obbligatorietà, l'**obbligatorietà di contesto**, segnalata dal simbolo **(\*)** : indica che la compilazione di un campo **NON** è vincolante per la validità del modello redatto, ma è richiesta *“nel contesto”* della sezione della scheda che si sta valorizzando, affinché l'informazione inserita sia consistente.

Acronimo			Definizione	LUN.	RIP.	OBB.	VOC.	VIS.
DT			CRONOLOGIA			*		
	DTZ		CRONOLOGIA GENERICA			*		
		DTZG	Fascia cronologica di riferimento	50		*		
		DTZS	Frazione cronologica	25			C	1
	DTS		CRONOLOGIA SPECIFICA					
		DTSI	Da	15		(*)		
		DTSV	Validità	25				
		DTSF	A	15		(*)		
		DTSL	Validità	25			C	1
	DTM		Motivazione cronologia	250	Si	*	C	1
	ADT		Altre datazioni	250	Si			1

*obbligatorietà assoluta*

*obbligatorietà di contesto*

Esempio di struttura con obbligatorietà assolute, di contesto e alternative

<i>acronimo</i>	<i>tipo elemento</i>	<i>obbligatorietà</i>
AA	PARAGRAFO	*
BBB	Campo semplice	* 1
CCC	Campo semplice	* 1
DDD	Campo semplice	
EEE	CAMPO STRUTTURATO	
EEEA	Sottocampo	(*)
EEEB	Sottocampo	(*) 2
EEEC	Sottocampo	(*) 2
EEED	Sottocampo	(*)
EEEF	Sottocampo	

In particolari situazioni, viene data al catalogatore la possibilità di **scegliere quale elemento del tracciato compilare in un gruppo di elementi obbligatori** (assoluti o di contesto).

In tali casi si parla di **obbligatorietà alternativa** e accanto al simbolo specifico che indica l'obbligatorietà viene aggiunto un numero, che individua il "gruppo" di appartenenza, cioè l'insieme di elementi (due o più) considerati alternativi fra loro.

E' bene precisare che in tali situazioni si intende che *almeno uno degli elementi fra loro alternativi deve essere compilato*: il catalogatore può comunque valorizzare tutti gli elementi per i quali ha dati a disposizione.

Nelle **schede di catalogo**, in particolare, nel caso in cui vengano compilati soltanto gli elementi con **obbligatorietà assoluta**, si dirà che il grado di approfondimento dell'indagine condotta sul bene è di **livello di inventario (I)**.

Nel caso, invece, in cui vengano compilati anche gli elementi facoltativi, il modello redatto si dirà, a seconda del grado di completezza della ricerca, di **livello di precatalogo (P)** o di **livello di catalogo (C)**.

Il livello di catalogazione viene “dichiarato” mediante la rispettiva sigla in un apposito campo (LIR) della normativa.

<i>sigla da inserire nel campo LIR</i>	<i>note esplicative</i>
<b>I</b>	<b>livello di inventario</b>
<b>P</b>	<b>livello di precatalogo</b>
<b>C</b>	<b>livello di catalogo</b>

**livello di inventario**  
campo LIR: **I**



livello **minimo**: insieme di informazioni essenziali per l'individuazione, la definizione, la localizzazione, la documentazione del bene; tali informazioni dipendono dalla tipologia di normativa e sono chiaramente evidenziate nel tracciato e nelle norme di compilazione

**livello di precatalogo**  
campo LIR: **P**



livello **medio**: alle informazioni minime obbligatorie se ne aggiungono altre desumibili dall'osservazione diretta del bene e del suo contesto, con eventuali rimandi alla bibliografia essenziale

**livello di catalogo**  
campo LIR: **C**



livello **alto**: corrisponde ad una lettura analitica e ad uno studio più approfondito, che prevede anche ricerche bibliografiche e archivistiche: ovviamente l'impostazione e l'esito di un'indagine "di livello catalogo" dipendono dalle caratteristiche intrinseche del bene e dalle sue potenzialità informative

*Per tutte le normative standard definite dall'ICCD è richiesto il rispetto delle obbligatorietà assolute perché il modello compilato sia valido e possa entrare nel Catalogo nazionale del patrimonio culturale (e quindi anche nel SIGECweb, che prevede in proposito controlli rigorosi).*

Nelle **schede di catalogo**, in particolare, l'insieme delle informazioni obbligatorie (il c.d. "livello di inventario") corrisponde ai dati essenziali per l'individuazione del bene e per l'espletamento delle attività amministrative di tutela e conservazione.



funzione istituzionale del catalogo del patrimonio  
culturale coordinato dall'ICCD

Nel quadro degli standard utilizzati nelle attività di catalogazione del patrimonio culturale, un ruolo di particolare rilievo è occupato dagli strumenti terminologici, indispensabili per un *linguaggio comune e condiviso*, sia in fase di acquisizione dei dati, sia per la loro corretta consultazione e fruizione.

### VOCABOLARI CHIUSI

elenchi predefiniti di termini (i catalogatori possono utilizzare solo i lemmi previsti)

### VOCABOLARI APERTI

elenchi di termini che possono essere incrementati in fase di compilazione di un modello catalografico: le proposte di nuovi termini vengono poi esaminate da ICCD per aggiornare i vocabolari standard ufficiali rilasciati dall'Istituto





La presenza di vocabolari di riferimento per la compilazione è chiaramente segnalata nella struttura dei dati delle normative ICCD, nell'apposita colonna:

**A => vocabolario aperto**

**C => vocabolario chiuso**



Acronimo				Definizione	LUN.	RIP.	OBB.	VOC.	VIS.
DT				CRONOLOGIA			*		
	DTZ			CRONOLOGIA GENERICA			*		
		DTZG		Fascia cronologica di riferimento	50		*	A	1
		DTZS		Frazione cronologica	25			C	1
	DTS			CRONOLOGIA SPECIFICA					
		DTSI		Da	15		(*)		1
		DTSV		Validità	25			C	1
		DTSF		A	15		(*)		1
		DTSL		Validità	25			C	1
	DTM			Motivazione cronologia	250	Si	*	C	1
	ADT			Altre datazioni	250	Si			1

Per quanto riguarda la struttura, i vocabolari (sia chiusi, sia aperti) possono essere costituiti da semplici liste di lemmi, da elenchi di termini con definizioni e riferimenti a bibliografia e fonti, o da più complesse gerarchie concettuali come i thesauri.

CODICE REGIONE	NOTA D'AMBITO
01	Piemonte
02	Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste
03	Lombardia
04	Trentino-Alto-Adige/Südtirol
05	Veneto
06	Friuli-Venezia Giulia
07	Liguria
08	Emilia-Romagna
09	Toscana
10	Umbria
11	Marche
12	Lazio
13	Abruzzo
14	Molise
15	Campania
16	Puglia
17	Basilicata

- liste**
- CONDIZIONE GIURIDICA
  - proprietà Stato
  - proprietà Ente pubblico territoriale
  - proprietà Ente pubblico non territoriale
  - proprietà privata
  - proprietà Ente religioso cattolico
  - proprietà Ente religioso non cattolico
  - proprietà Ente straniero in Italia
  - proprietà mista
  - proprietà mista pubblica/privata
  - proprietà mista pubblica/ecclesiastica
  - proprietà mista privata/ecclesiastica
  - proprietà persona giuridica senza scopo di lucro
  - detenzione Stato
  - detenzione Ente pubblico territoriale
  - detenzione Ente pubblico non territoriale
  - detenzione privata
  - detenzione Ente religioso cattolico

**Termini**

**OGTD**

**area di materiale mobile**

**Definizioni dei termini**

**OGTD: AREA DI MATERIALE MOBILE**  
*Definizione:* area in cui è presente materiale rimovibile e trasportabile con facilità.

**area ad uso fune**

**OGTT: Area di frammenti fittili**  
*Denominazione greca/latina :*  
*Variazioni:*  
*Definizione:* area su cui si trovano resti di manufatti organici non metallici, modellati plasticamente e ai quali è attribuita irreversibilità della forma attraverso la lavorazione.

**OGTT: Area di frammenti fittili e materiale da costruzione**  
*Denominazione greca/latina :*  
*Variazioni:*

**elenchi di termini con definizioni e riferimenti a bibliografia e fonti**



thesauri



documentazione  
fotografica



documenti d'archivio



documentazione  
grafica



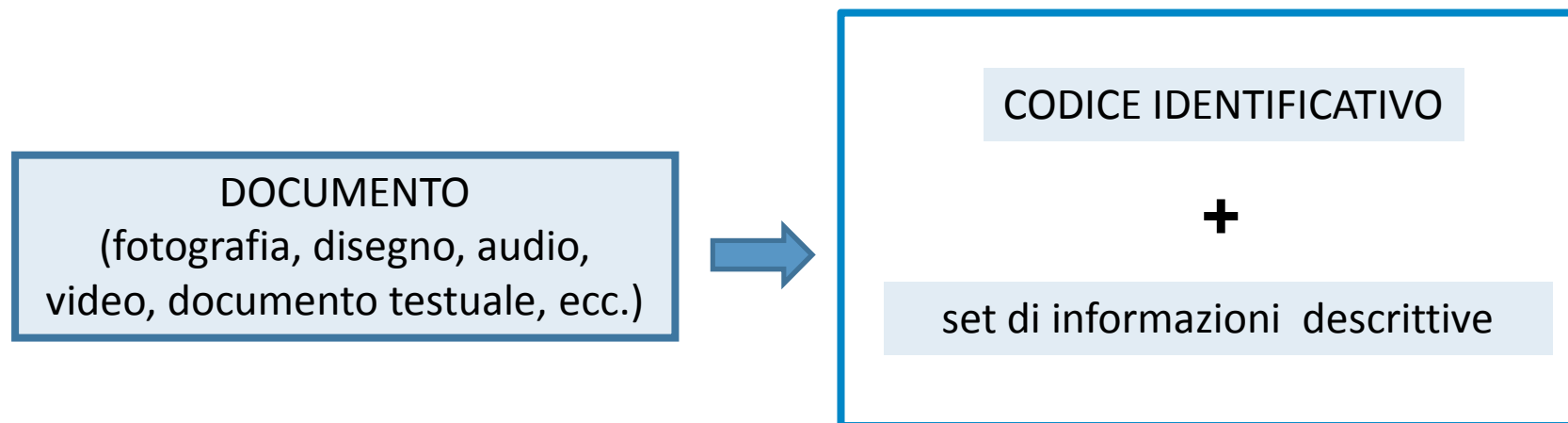
documentazione  
video-cinematografica



documentazione  
audio

L'ICCD ha definito standard per la descrizione, la produzione e il trattamento delle varie tipologie di documenti di corredo ai modelli catalografici (fotografie, grafici, fonti archivistiche, audio, video, ecc.)

Ogni entità documentale (fotografia, disegno, audio, video, documento testuale, ecc.) ha un proprio **codice identificativo** e un insieme di **informazioni descrittive** (genere e tipo del documento, autore, data di realizzazione, luogo di conservazione, informazioni tecniche, ecc.) che vengono registrati all'interno del modello catalogafico a cui il documento si riferisce.



Per ciascun documento a cui si fa riferimento, deve essere specificato in un apposito campo del modello catalografico il *genere*:

si definisce “*documentazione allegata*” la documentazione di qualsiasi tipo (in formato cartaceo o elettronico) acclusa al modello catalografico, sia esso cartaceo o informatizzato

scheda RA, paragrafo DO	
FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO	
DO	DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA
FTA	Genere
FTAX	Genere
FTAP	Tipo
FTAA	Autore
FTAD	Data
FTAE	Ente proprietario
FTAC	Collocazione
FTAN	Codice identificativo
FTAT	Note
FTAF	Formato
DRA	DOCUMENTAZIONE GRAFICA
DRAJ	Genere
DRAI	Tipo
DRAO	Note
DRAE	Scala
DRAE	Ente proprietario
DRAO	Collocazione
DRAI	Codice identificativo
DRAA	Autore
DRAE	Data



**LUOGO DI CONSERVAZIONE**  
(Archivio, Biblioteca, ecc.)



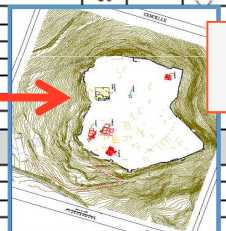
si definisce “*documentazione esistente*” la documentazione di qualsiasi tipo (in formato cartaceo o elettronico) NON acclusa al modello catalografico, sia esso cartaceo o informatizzato, ma esistente presso un luogo di conservazione, per la quale vengono fornite tutte le indicazioni per il corretto reperimento e la consultazione

## MODELLO CATALOGRAFICO

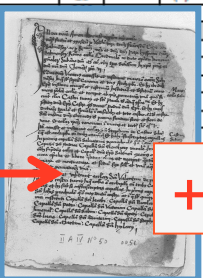
		tit.	rip.	obb.	voc.
DO	<b>FONTE E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO</b>				
FLA	<b>DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA</b>				
FLAX	Genere				
FLAP	Tipo				
FLAA	Autore				
FLAD	Data				
FLAE	Ente proprietario				
FLAF	Formazione				
FLAN	Codice identificativo				
FLAV	Nome				
FLAF	Formato				
GRA	<b>DOCUMENTAZIONE GRAFICA</b>				
GRAX	Genere	15		(*)	C
GRAI	Tipo	50		(*)	
GRAO	Nome				
GRAS	Scala				
GRAE	Ente proprietario				
GRAN	Codice identificativo				
GRAA	Autore				
GRAD	Data				
VDC	<b>DOCUMENTAZIONE VIDEO-CINEMATOGRAFICA</b>				
VDCX	Genere				C
VDCP	Tipo				A
VDCR	Autore				
VDCD	Data				
VDCS	Ente proprietario	250			
VDCA	Titolo	50			
VDCO	Collocazione	30			
VDCN	Codice identificativo	25		(*)	
VDCI	Nome				
FNT	<b>FONTE DOCUMENTI</b>				
FNTI	Tipo				A
FNTA	Autore				
FNTD	Denominazione				
FNTI	Data				
FNTF	Foglio Carta				
FNTN	Nome archivio				
FNTS	Posizione				
FNTI	Codice identificativo				
MUL	<b>DOCUMENTAZIONE MULTIMEDIALE</b>				



+ file



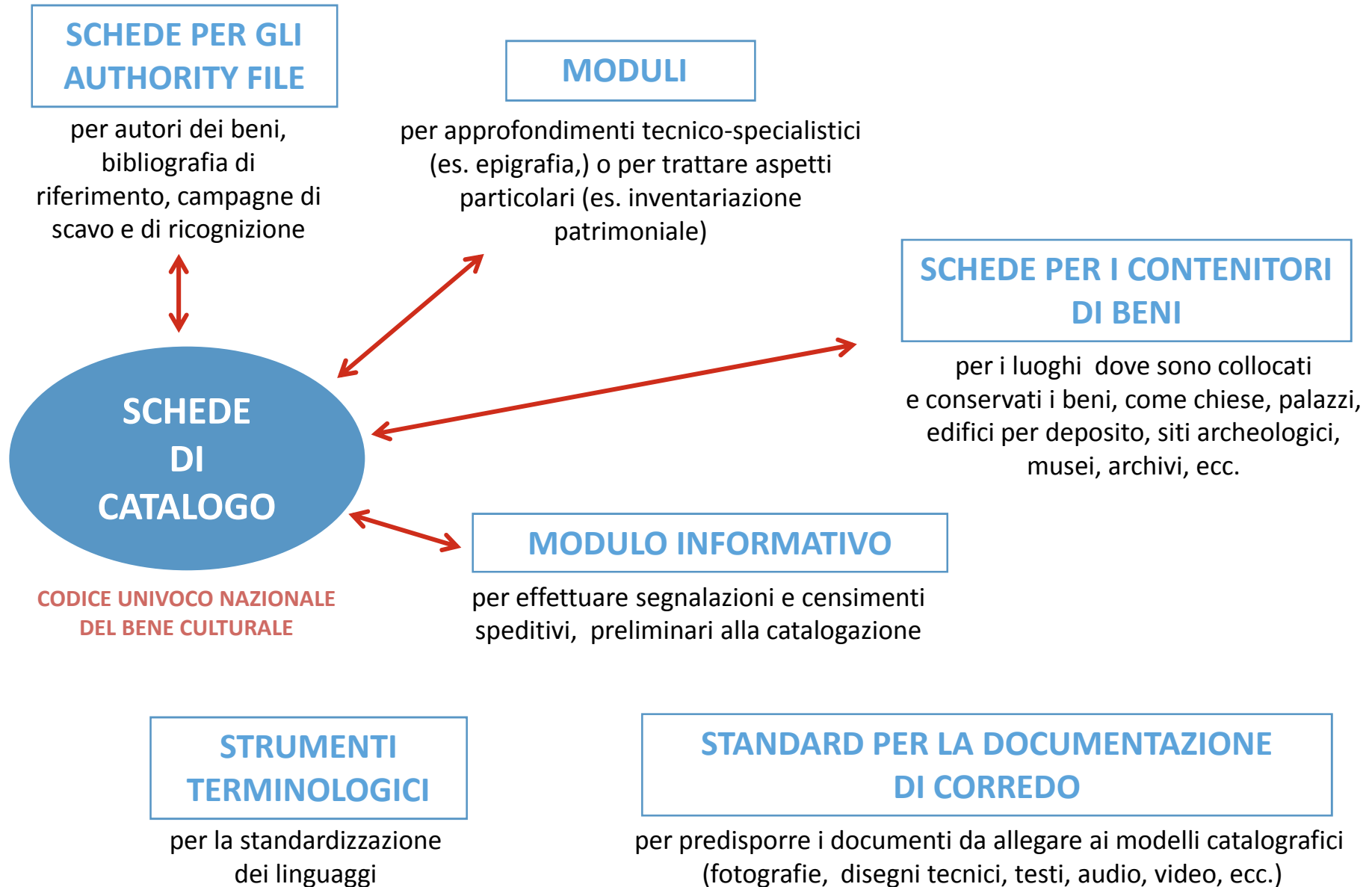
+ file



+ file

Specifiche procedure consentono di mantenere coerente il collegamento fra il modello catalografico (ad esempio una scheda di catalogo), la documentazione di corredo e i relativi file digitali, quando presenti.

## SISTEMA DEGLI STANDARD ICCD: QUADRO DI INSIEME



E' importante sottolineare che si tratta di un sistema che, in relazione alle situazioni da documentare e alle risorse disponibili, può essere graduato e calibrato: da un livello informativo "minimo" previsto da ogni standard catalografico ICCD (assicurato mediante un insieme di informazioni obbligatorie), ad un livello "massimo" che nelle espressioni più articolate e complete riesce a ricomporre i contesti (territoriali e culturali) di cui il bene ha fatto parte nel corso della sua storia, sfruttando tutto l'insieme di strumenti che abbiamo visto in precedenza.

Nella gestione informatizzata i collegamenti fra i vari oggetti che compongono il sistema (schede di catalogo, Authority, contenitori, moduli, documentazione di corredo, strumenti terminologici) permettono di navigare fra i diversi tipi di dati e quindi di "percorrere" l'intero quadro delle conoscenze sui beni.





Gli standard definiti dall'ICCD hanno subito **aggiornamenti e modifiche nel corso del tempo**, sia per quanto riguarda la struttura dei dati (il tracciato dei diversi modelli), sia per quanto riguarda le norme di compilazione e gli strumenti terminologici.

Tali cambiamenti, legati al progredire e all'affinarsi della ricerca scientifica nei vari settori disciplinari, nonché alle esigenze della catalogazione, sempre più complesse e articolate, hanno portato a definire “**versioni**” successive (ad esempio, per le schede di catalogo, le versioni 1.00, 2.00, 3.00, 3.01; è attualmente in elaborazione la nuova generazione di normative di versione 4.00).

versione 1.00 - 2.00

versione 3.00

versione 3.01

versione 4.00

1990-2000

2002-2004

2005-2010

dal 2015

The screenshot displays the SIGECweb interface. At the top, there is a header with the ICCD logo and the text 'Istituto Centrale per il Catalogo e la Documentazione'. Below the header, a banner features a classical painting of a woman's profile. The main content area is titled 'SIGECWEB' and shows a user logged in as 'Maria Letizia Mancinelli (TEST GENORMA 1 - Catalogatore)'. A navigation menu on the left lists options under 'CATALOGAZIONE' and 'GENORMA'. The main panel, 'Inserimento dati - selezione normativa', shows a tree structure of standards:

- Schede di catalogo
  - Architettura - A
    - versione 2.00
    - versione 3.00
  - Reperti antropologici - AT
    - versione 3.01
  - Beni demoetnoantropologici immateriali - BDI
    - versione 1.06 [in simulazione]
    - versione 3.01
    - versione 4.00
  - Beni demoetnoantropologici mater...
  - Beni naturalistici-Botanica - BNB
  - Beni naturalistici-Mineralogia - BNM
  - Beni naturalistici-Paleontologia - BI

Nel **SIGECweb** sono gestite tutte le versioni delle normative rilasciate dall'ICCD nel corso del tempo: ciò consente di acquisire nella banca dati del **Catalogo Generale del patrimonio archeologico, architettonico e paesaggistico, storico artistico ed etnoantropologico** anche tipi di schede ormai superati o realizzati con strumenti informatici basati su versioni pregresse degli standard.

HOME / CATALOGAZIONE

## Catalogazione

**Per catalogare**  
Scopri come diventare ente schedatore e incrementare le conoscenze del Catalogo Generale dei Beni Culturali

**VEDI**

**Per consultare**  
Catalogo Generale dei Beni Culturali, Vincoli in rete e Patrimonio culturale immateriale i siti di consultazione del patrimonio catalogato

**VEDI**

**Per approfondire**  
L'Istituto promuove e provvede alla formazione scientifica sulla catalogazione del patrimonio culturale

**VEDI**

**SIGECweb**  
Il Sistema ottimizza i processi della catalogazione del patrimonio culturale assicurando la qualità dei dati e la loro rispondenza agli standard nazionali

**VEDI**

**Standard catalogafici**  
Principi di metodo, strumenti e regole per catalogare in modo omogeneo in tutto il territorio nazionale

**VEDI**

**Digital Library**  
Il Piano nazionale di digitalizzazione per la condivisione, pubblicazione e il riutilizzo dei dati

**VEDI**

I documenti sugli standard sono disponibili nell'apposita sezione del sito

## APPLICAZIONE DEGLI STANDARD ICCD PER LA CATALOGAZIONE INFORMATIZZATA

Gli standard ICCD costituiscono le norme di riferimento per chiunque voglia catalogare i beni culturali in Italia, indipendentemente dagli strumenti informatici utilizzati.

The image shows a stack of five overlapping documents titled "SETTORE DISCIPLINARE: BENI ARCHEOLOGICI" and "NORMATIVA SI - SITI ARCHEOLOGICI - versione 3.00". The documents are organized into sections with acronyms and tables. A large blue arrow points from the stack of documents towards a computer monitor on the right, symbolizing the application of these standards in digital cataloging.

Acronimo	Definizione	LUN	RIP	DOB	VOC	VIS
CD	CODICI					
TSK	Tipo scheda	4	*		C	1
LIR	Livello ricerca	5	*		C	1
NCT	CODICE UNIVOCCO		*			
NCTR	Codice regione	2	*		C	1
NCTN	Numero catalogo generale	8	**		autogr. precede autogr.	1
NCTS	Suffisso numero catalogo	2				1
ESC	Ente schedatore	25	*		autogr. precede autogr.	1
ECP	Ente competente	25	*		autogr. precede autogr.	1

Acronimo	Definizione	LUN	RIP	DOB	VOC	VIS
RV	RELAZIONI STRUTTURA COMPLESSA					
RVE	Livello	25		(*)		1
RVER	Codice bene radice	25	SI			1
RVES	Codice bene componente	25	SI			1
RSE	RELAZIONI DIRETTE					
RSEF	Tipo relazione	70		(*)	C	1
RSET	Tipo scheda	10		(*)	C	1
RSEC	Codice bene	25		(*)		3
ROZ	Altre relazioni	25	SI			3

Acronimo	Definizione	LUN	RIP	DOB	VOC	VIS
AC	ALTRI CODICI					
ACC	Altro codice bene	25	SI			1
ACS	SCHEDE CORRELATE		SI			
ACSE	Ente	25		(*)		1
ACSC	Codice	25		(*)		1

Le attività di catalogazione devono rispettare il processo di lavoro e gli standard definiti da ICCD, ma possono utilizzare strumenti informatici diversi da quelli prodotti e diffusi dall'Istituto.

Rispetto degli standard ministeriali, in particolare per quanto riguarda:

<b>normative</b> (struttura dei dati e norme di compilazione)
standard per la <b>gestione dei dati geografici</b>
<b>strumenti terminologici</b>
standard per il <b>trattamento della documentazione di corredo</b>
<b>sistema delle relazioni</b>
<b>protocollo per il trasferimento dei dati digitali</b>



<http://www.iccd.beniculturali.it/index.php?it/473/standard-catalogafici>  
<http://www.iccd.beniculturali.it/index.php?it/394/interoperabilit>

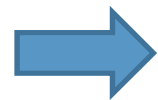
In occasione della realizzazione del *SIGEC* e della sua reingegnerizzazione su piattaforma *web* l'ICCD ha svolto un lungo e complesso lavoro di revisione e affinamento degli strumenti e delle metodologie utilizzati nel processo della catalogazione.

In questa sede si esporranno in sintesi alcuni temi sui quali si è concentrata l'attività di ricerca dell'Istituto, che hanno riguardato in particolare quegli aspetti essenziali per la *contestualizzazione storico-culturale-geografica* del bene, al fine di valorizzare al massimo la rete delle relazioni fra le diverse componenti del patrimonio e il territorio.

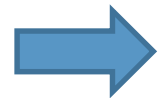


Nell'ambito delle attività istituzionali per la definizione e l'aggiornamento degli standard catalografici, dagli anni 2000-2002 l'ICCD ha svolto un sistematico lavoro di riflessione metodologica, concentrandosi **sull'integrazione e l'omologazione del trattamento descrittivo dei beni** afferenti ai diversi settori disciplinari.

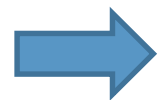
Per:



**creare una base metodologica comune per la definizione e l'applicazione degli standard**



**facilitare l'approccio dei catalogatori alle diverse strutture catalografiche**



**agevolare il trattamento e la consultazione dei dati nel sistema del catalogo**



**BENI ARCHEOLOGICI**



**BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI**



**BENI DEMOETNOANTROPOLOGICI**



**BENI FOTOGRAFICI**



**BENI MUSICALI**



**BENI NATURALISTICI**



**BENI NUMISMATICI**



**BENI SCIENTIFICI E TECNOLOGICI**



**BENI STORICI E ARTISTICI**

Lo studio ha preso avvio dalla considerazione che **esistono nuclei informativi comuni a qualsiasi tipologia di bene culturale si prenda in esame** (un'architettura, un reperto archeologico, un oggetto artistico, un centro storico, un bene naturalistico o demoetnoantropologico, ecc.), al di là degli attributi specifici, che richiedono apposite analisi specialistiche.





Con questa ottica è stato possibile affrontare la **revisione degli strumenti per la catalogazione secondo una logica unitaria**, adottando le stesse modalità di approccio e le medesime convenzioni formali e applicative anche per beni che risultano in apparenza molto diversi fra loro.

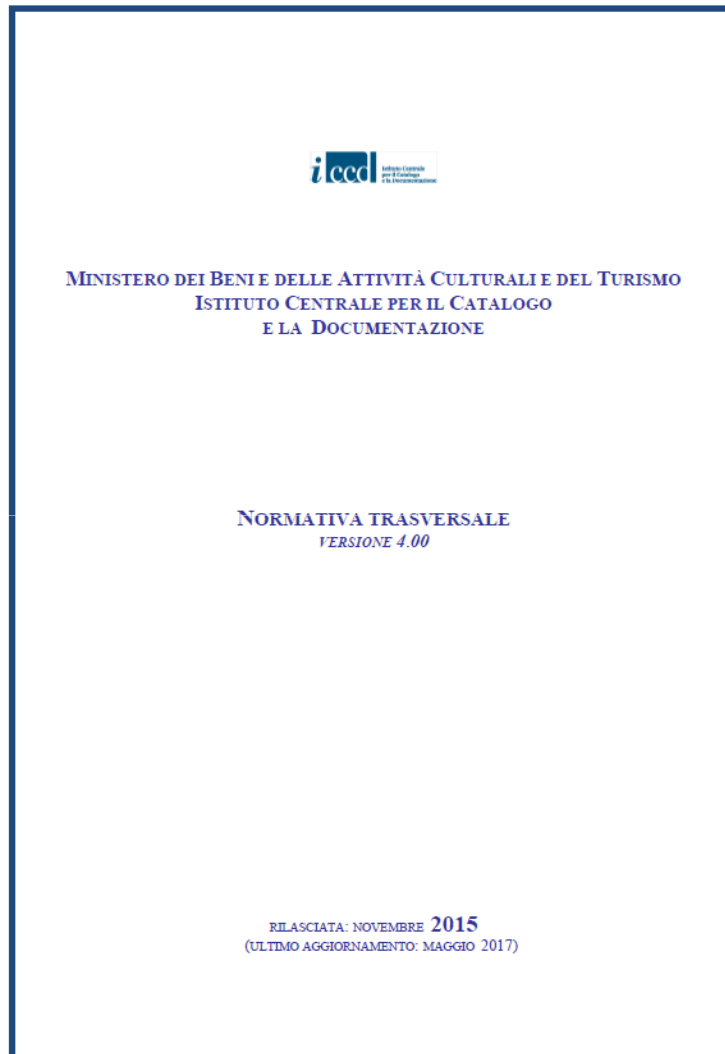
Il processo di sistematizzazione ha portato, dalla **versione 3.00** degli standard, all'elaborazione di un **set di paragrafi** che - sia per quanto riguarda la struttura dei dati, sia per quanto riguarda le norme di compilazione - sono **comuni** ai **diversi tipi di schede di catalogo**.

Questi paragrafi vengono definiti per consuetudine

**PARAGRAFI TRASVERSALI**

in quanto sono presenti con una struttura dei dati analoga in tutti i modelli catalogafici.

		lum.	rip.	obb.	voc.	vis.	
<b>LC</b>	<b>LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO - AMMINISTRATIVA</b>			*			
<b>PVC</b>	<b>LOCALIZZAZIONE</b>			*			
PVCS	Stato	100		*	C	1	
PVCR	Regione	25		+	C	1	
PVCP	Provincia	2		+	C	1	
PVCC	Comune	100		+	C	3	
PVCL	Località	100			C	3	
PVCE	Località estera	500		+		3	
		500		+		3	
		2000		+		3	
			si				
		500		(*)		3	
		100				3	
		2000				3	
<b>CD</b>	<b>CODICI</b>			*			
TSK	Tipo scheda	4		*	C	1	
LIR	Livello catalogazione	1		*	C	1	
<b>NCT</b>	<b>CODICE UNIVOCO</b>			*			
NCTR	Codice Regione	2			C	1	
NCTN	Numero catalogo generale	8				1	
NCTS	Suffisso	2				1	
<b>ESC</b>	<b>Ente schedatore</b>	25					
<b>ECP</b>	<b>Ente competente per tutela</b>	25					
			lum.	rip.	obb.	voc.	vis.
<b>DT</b>	<b>CRONOLOGIA</b>			si	*		
DTP	Riferimento alla parte	250				1	
<b>DTN</b>	<b>NOTIZIA STORICA</b>						
DTNS	Notizia (sintesi)	250		(*)	A	1	
DTNN	Notizia (dattaglio)	2000				1	
<b>DTZ</b>	<b>CRONOLOGIA GENERICA</b>			*			
DTZG	Fascia cronologica/periodo	250		*		1	
DTZS	Specifiche fascia cronologica/periodo	50			C	1	
<b>DTS</b>	<b>CRONOLOGIA SPECIFICA</b>						
DTSI	Da	50		(*)		1	
DTSV	Validità	4			C	1	
DTSF	A	50		(*)		1	
DTSL	Validità	4			C	1	
DTM	Motivazione/fonte	250	si	*	C	1	
<b>DTT</b>	<b>Note</b>	2000				1	
			lum.	rip.	obb.	voc.	vis.
<b>RV</b>	<b>RELAZIONI</b>						
<b>RVE</b>	<b>STRUTTURA COMPLESSA</b>						
RVEL	Livello nella struttura gerarchica	25		(*)		1	
RVEZ	Note	2000				1	
<b>RSE</b>	<b>RELAZIONI CON ALTRI BENI</b>		si				
RSER	Tipo relazione	100		(*)	C	1	
RSES	Specifiche tipo relazione	2000				1	
RSET	Tipo scheda	4		(*)	C	1	
RSED	Definizione del bene	100				1	
RSEC	Identificativo univoco della scheda	40		(*)		3	
REZ	Note	5000				3	
RSP	Codice ICCD soppresso	50	si			1	



Si è così giunti all’elaborazione di una “base normativa unica” , la

## *Normativa trasversale 4.00*

che costituisce ad oggi il documento di riferimento per la definizione di nuove normative o per l’aggiornamento di tipologie già in uso, per qualsiasi settore disciplinare e per qualsiasi categoria di bene (mobile, immobile, immateriale).

costruzione del tracciato di una scheda:



I paragrafi trasversali costituiscono, infatti, **per tutti i modelli catalografici**, le “**unità di base**” intorno alle quali organizzare le sezioni mirate al rilevamento degli attributi specifici di una determinata tipologia di bene.

**1** costituzione di un gruppo di lavoro



**2** definizione dei contenuti



costruzione della struttura dei dati  
redazione delle norme di compilazione  
stesura dei vocabolari

*La base di riferimento è la Normativa trasversale 4.00*



**3** sperimentazione della nuova normativa

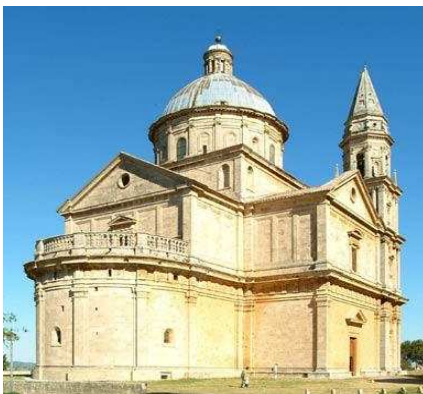


**4** pubblicazione dello standard (sito istituzionale: [www.iccd.beniculturali.it](http://www.iccd.beniculturali.it))

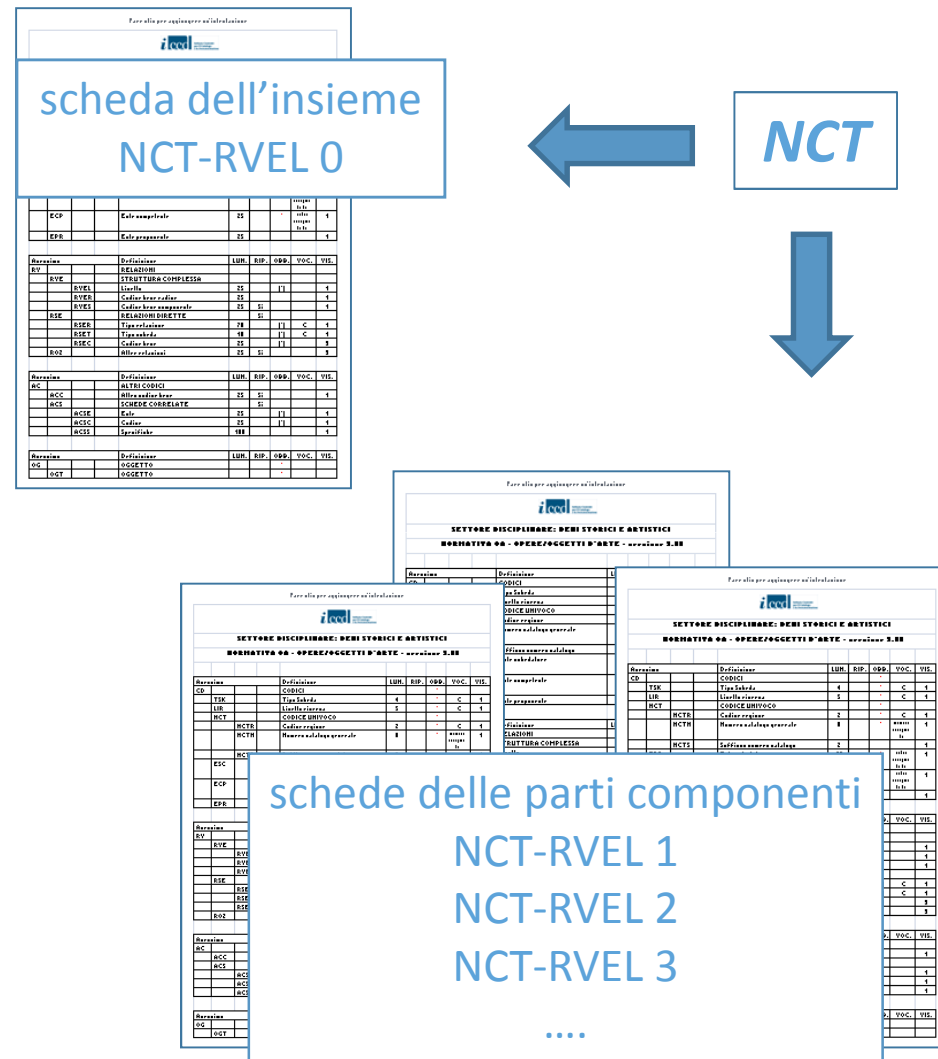


Un aspetto particolarmente importante su cui si è concentrata l'attenzione ha riguardato **l'approccio al bene e la sua corretta individuazione**, con la conseguente precisazione degli ambiti applicativi delle schede di catalogo dei diversi settori disciplinari e il "raffinamento" dei contenuti del paragrafo destinato alla definizione del bene (da **"OGGETTO"** a **"BENE CULTURALE"** nella versione 4.00).

In stretta relazione con tali problematiche è stata meglio definita la metodologia che prevede, nelle diverse situazioni da documentare, l'adozione di un ben preciso **"trattamento catalografico" del bene culturale**, che ha una diretta conseguenza anche sulla percezione e sulla consistenza del patrimonio.



Una particolare applicazione metodologica è prevista per quei beni (mobili, immobili o immateriali) definiti **beni complessi**, in quanto presentano una conformazione fisica e formale e/o un apparato figurativo, decorativo o organizzativo tali che, per chiarezza espositiva, possono essere scomposti articolando la catalogazione in una **scheda di insieme** (convenzionalmente chiamata "*scheda madre*") e in **schede per le parti componenti** (convenzionalmente chiamate "*schede figlie*").



Se si applica questa modalità descrittiva:

**BENE COMPLESSO** => **1 bene culturale, "n" schede di catalogo**

Poiché il bene è unitario, tutte le schede compilate per descriverlo avranno lo stesso **CODICE UNIVOCO NAZIONALE (NCT)** al quale, per poter distinguere ciascuna scheda, viene aggiunto un codice a base numerica, registrato in un apposito sottocampo (RVEL): sempre "0" (zero) per la scheda dell'insieme e valori numerici progressivi **1, 2, 3**, ecc. per le schede delle parti (anche con ulteriori scomposizioni, se necessario: **1.1, 1.2**, ecc.).



The screenshot shows the SIGECWEB interface. At the top, there is a header with the ICCD logo and the text "Istituto Centrale per il Catalogo e la Documentazione". To the right, there is a logo for the "MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI". The main title "SIGECWEB" is prominently displayed. Below the header, there is a user information section: "utente connesso Maria Letizia Mancinelli" and "Istituto Centrale per il Catalogo e la Documentazione - Amministratore". There are several navigation links: "[ cambia ]", "[ home ]", "[ manualistica ]", and "[ modifica anagrafica utente ]".

On the left side, there is a navigation menu under the heading "GESTIONE". The menu items are: "Riepilogo dati", "Riepilogo dati con altre fonti", "Campagna", "Attività", "Dati cartografici", "Ricerca", "Utenti e profili", "Enti", "Numeri catalogo", "Archivio cartaceo", "Strumenti", "Fonte", "Controllo", "STATISTICHE", and "GENORMA".

The main content area is titled "Riepilogo dati Beni culturali(2360120)". It contains a list of categories with their respective counts:

- Schede di catalogo (2601329)
- Authority file (272504)
- Entità multimediali (3173840)
- Altre normative (0)
- Contenitori fisici (46)
- Contenitori giuridici (13)

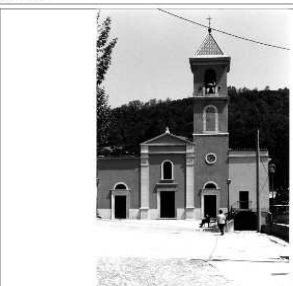
Two red arrows point from text boxes to the "Schede di catalogo" and "Riepilogo dati Beni culturali" sections. The first text box contains the text "conteggio degli NCT = conteggio dei BENI" and the second text box contains "conteggio delle SCHEDE".



Ogni bene culturale non è un elemento isolato a sé stante, ma è parte integrante del “**sistema**” del **patrimonio culturale nazionale**.

Negli standard per la catalogazione sono previste sezioni informative specifiche e particolari metodologie applicative che consentono di esprimere le **relazioni fra i beni e fra i beni e il territorio**, al fine di ricomporre il **contesto** in cui ogni bene acquista un significato ed un valore peculiari, che sostanziano il suo essere “testimonianza” di un particolare momento della nostra storia e della nostra cultura.


Scheda



<b>CD - CODICI</b>	
TSK - Tipo scheda	A
LR - Livello ricerca	P
<b>NCT - CODICE UNIVOCO</b>	
NCTR - Codice regione	14
NCTN - Numero catalogo generale	00010331
ESG - Ente schedatore	S172
ECP - Ente competente	S172
<b>AC - ALTRI CODICI</b>	
AS - SCHEDE CORRELATE	
ACSE	
ACSC	
ACSS	

**BENE IMMOBILE**

Scheda



<b>CD - CODICI</b>	
TSK - Tipo scheda	RA
LR - Livello ricerca	
<b>NCT - CODICE UNIVOCO</b>	
NCTR - Codice regione	08
NCTN - Numero catalogo generale	00487640
ESG - Ente schedatore	S06
ECP - Ente competente	S06
<b>CO - OGGETTO</b>	
COI - Oggetto	
COID - Definizione	cielo
COL - Classe e produzione	STRUMENTI, UTENSILI E OGGETTI D'USO/CONTENITORI E RECIPIENTI
<b>LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA</b>	
LVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE	
PVC s - Stato	ITALIA
PVCR - Regione	Emilia Romagna
PVCP - Provincia	BO
PVCC - Comune	Marzotto
<b>LDC - CODICAZIONE SPECIFICA</b>	
LDDT - Tipologia	Museo nazionale
LDDN - Denominazione	Museo Nazionale Etrusco "Pompeo Ariet"
LDDU - Denominazione spazio bibliotecario	Via Forattana Sud, 13
LDD s - Specificazione	
<b>UB - DATI PATRIMONIALI</b>	
INV - INVENTARIO DI MUSEI	

**BENE MOBILE**

Scheda



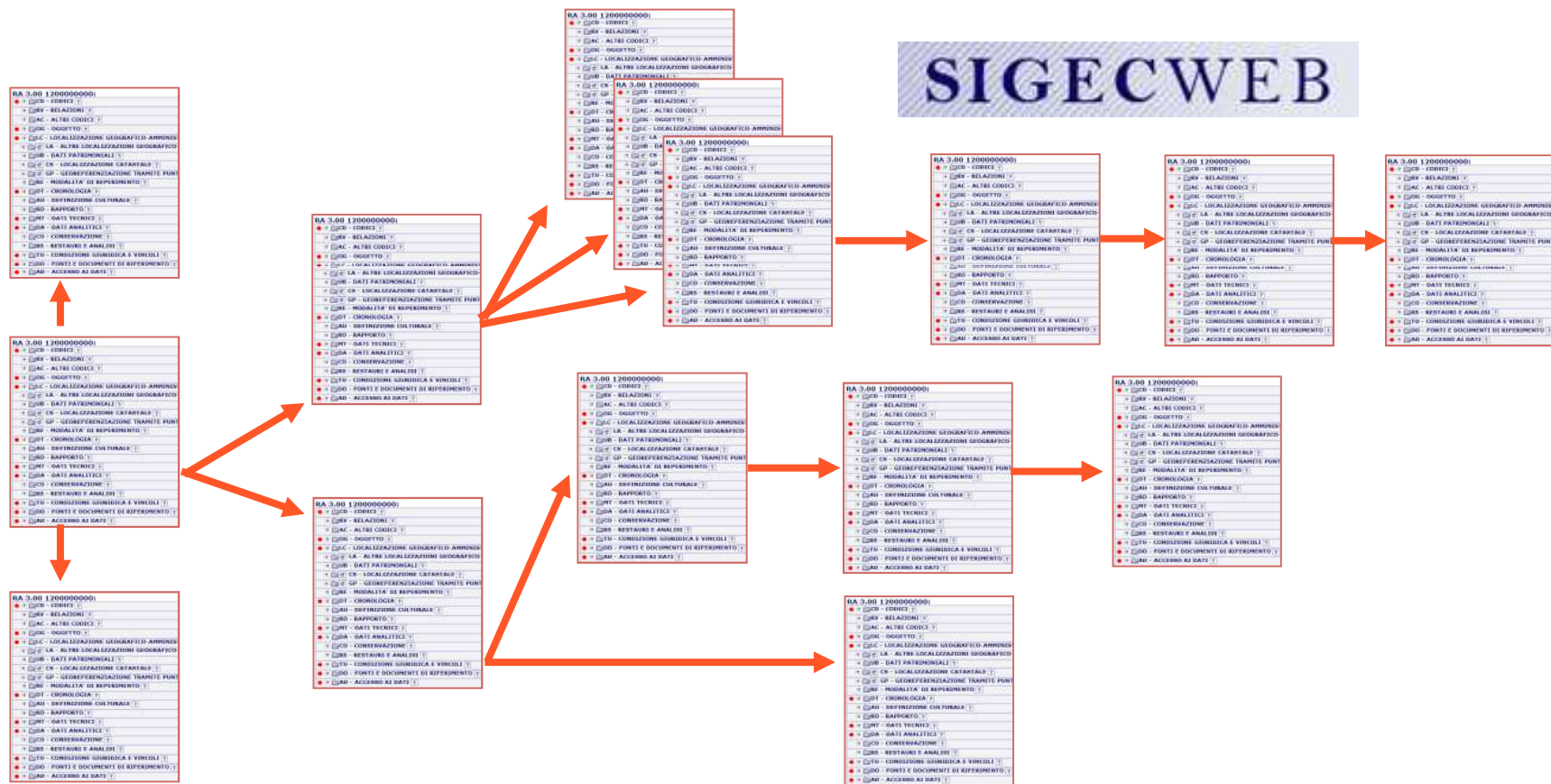
<b>CD - CODICI</b>	
TSK - Tipo scheda	BDI
LR - Livello ricerca	C
<b>NCT - CODICE UNIVOCO</b>	
NCTR - Codice regione	07
NCTN - Numero catalogo generale	0026300
ESG - Ente schedatore	S21
ECP - Ente competente	S21
<b>DE - DEFINIZIONE BENE</b>	
DEI - Denominazione locale	Turtelli cu brussu
DESD - Denominazione	Preparazione di una ricetta
DEC - Categoria	tecniche
<b>RD - REDAZIONE</b>	
RDM - Modalità di redazione	terreno
<b>LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVE</b>	
TLC - Tipo di localizzazione	localizzazione di riferimento
<b>PRV - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA</b>	
PRVS - Stato	ITALIA
PRVR - Regione	Liguria

**BENE IMMATERIALE**

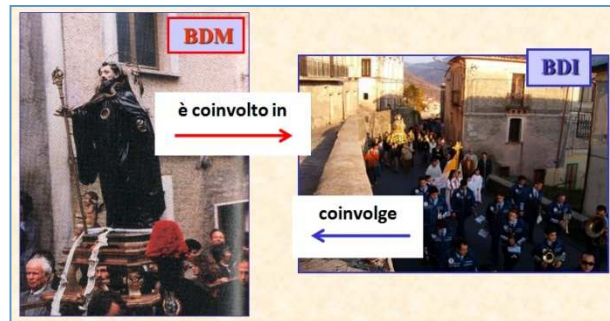
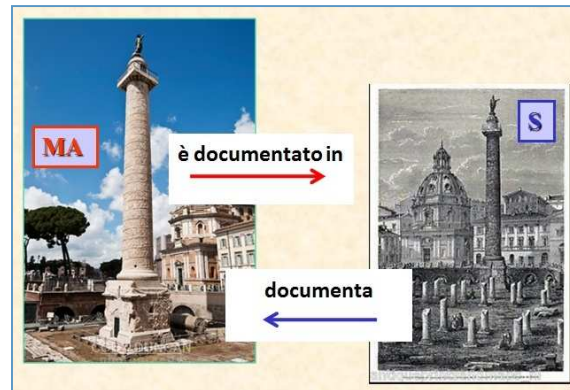
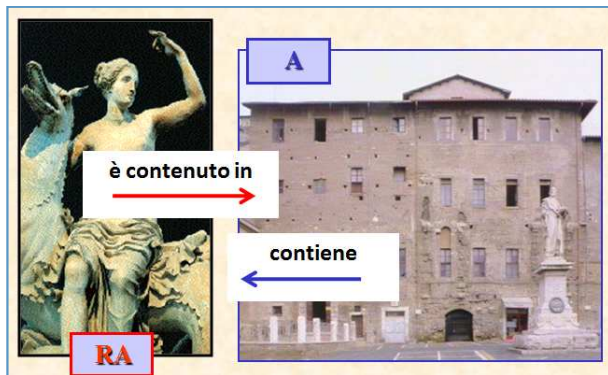
CODICE UNIVOCO nazionale

Come nel sistema normativo ICCD i collegamenti fra i diversi “oggetti” che descrivono e documentano ciascun bene sono gestiti tramite codici identificativi, così anche le **relazioni** fra i diversi elementi che fanno parte del “sistema patrimonio” sono **imperniate sui CODICI UNIVOCI nazionali** che identificano i beni mobili, immobili e immateriali in rapporto fra loro.

Sulla base delle relazioni instaurate fra i beni tramite i codici, la gestione informatizzata consente di ricostruire la rete di legami e di navigare dalla scheda di un bene a quella di un altro bene e da ciascuna scheda agli “oggetti” ad essa collegati (Authority, contenitori, moduli, documentazione di corredo, ecc.).



Una specifica procedura consente di esprimere situazioni diverse di relazioni fra beni:



[www.iccd.beniculturali.it/index.php?it/459/micromanuali](http://www.iccd.beniculturali.it/index.php?it/459/micromanuali)

## procedura di geocodifica

CD - CODICI	
TSK - Tipo scheda	A
LIR - Livello ricerca	I
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice regione	12
NCTN - Numero catalogo generale	01211121
ESC - Ente schedatore	ICCD
ECP - Ente competente	ICCD
OG - OGGETTO	
OGT - OGGETTO	
OGTD - Definizione tipologica	abbazia
OGTQ - Qualificazione	cistercense
OGTN - Denominazione	Abbazia di Casamari
LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVCS - Stato	ITALIA
PVCR - Regione	Lazio
PVCP - Provincia	FR
PVCC - Comune	Veroli
PVCI - Indirizzo	Via Maria

## SIGECWEB

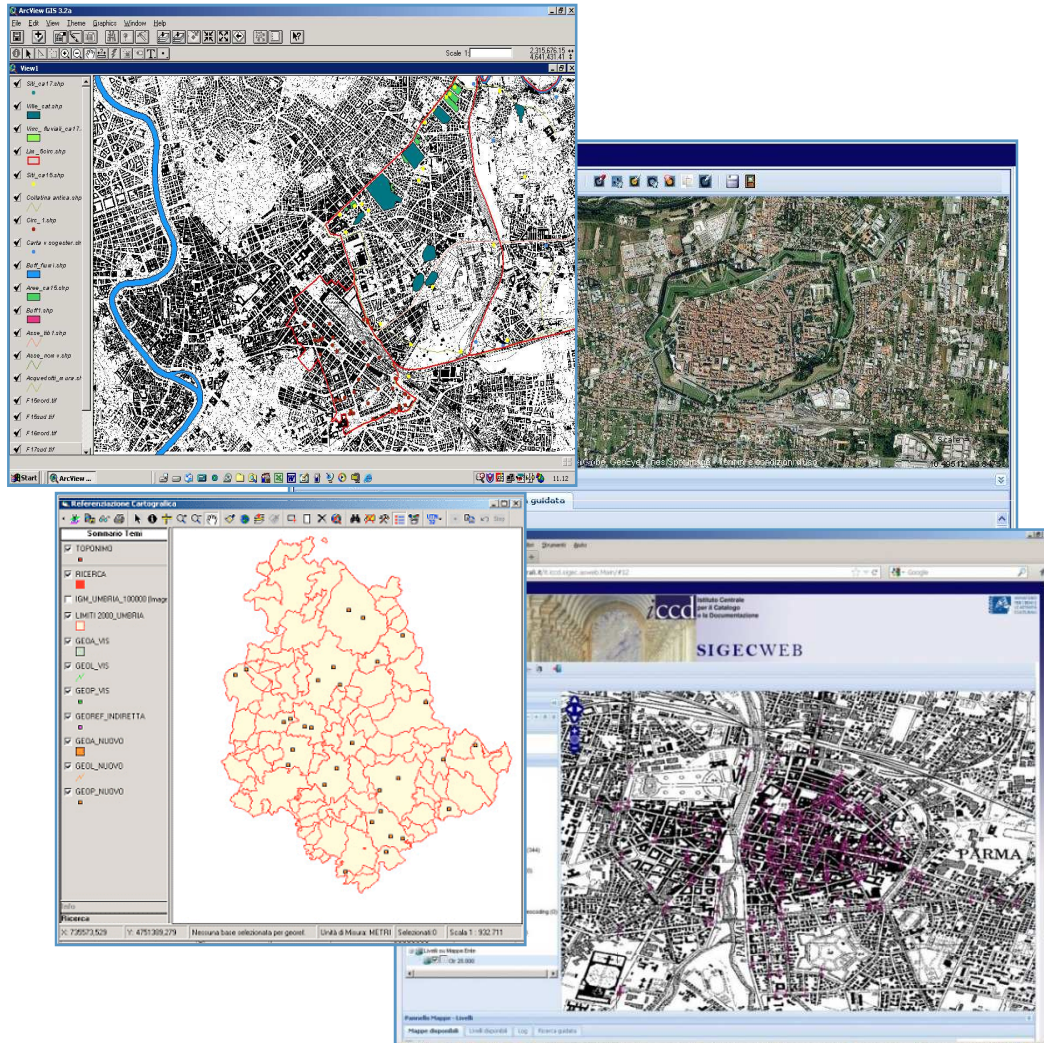
## procedura di georeferenziazione

GP - GEOREFERENZIAZIONE TRAMITE PUNTO	
GPL - Tipo di localizzazione	localizzazione fisica
GPD - DESCRIZIONE DEL PUNTO	
GDPD - PUNTO	
GDPDX - Coordinata X	14.556742304
GDPDY - Coordinata Y	41.430465097
GPM - Metodo di georeferenziazione	punto approssimato
GPT - Tecnica di georeferenziazione	rilievo da cartografia
GPP - Proiezione e Sistema di riferimento	WGS84
GPB - BASE DI RIFERIMENTO	
GPBB - Descrizione sintetica	ICCD50746673_strade_
GPBT - Data	31-1-2011
GPBO - Note	(108901362) - strade_statali- ( <a href="http://wms.pcn.minambiente.it/cgi-bin/mapserv.exe?map=/ms_ogc/wfs/rete_stradale_wfs.map">http://wms.pcn.minambiente.it/cgi-bin/mapserv.exe?map=/ms_ogc/wfs/rete_stradale_wfs.map</a> ) - strade_statali

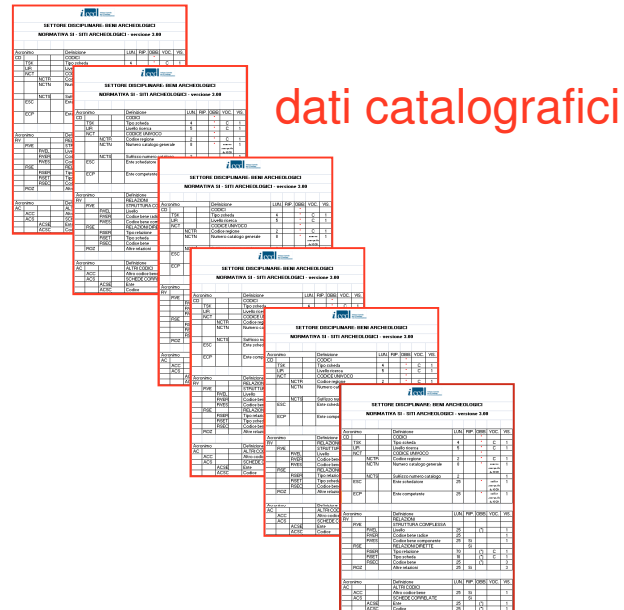
Per la conoscenza del patrimonio culturale, un ulteriore “valore aggiunto” viene fornito dalla visualizzazione dei beni sul territorio.

Negli standard ICCD sono previste sezioni informative specifiche che consentono di registrare e gestire:

- **dati geografici alfanumerici** (Stato, regione, provincia, comune, indirizzo, contenitore), che apposite funzioni di geocodifica traducono in posizionamenti sul territorio
- **dati per la georeferenziazione**, secondo criteri in linea con gli standard nazionali e internazionali.



Le informazioni geografiche sui beni, elaborate da sistemi con funzioni **GIS** (come il SIGEcweb), consentono **restituzioni cartografiche** con vari livelli informativi, a diversa scala di dettaglio, che costituiscono gli **strumenti indispensabili per la conoscenza e la corretta gestione del patrimonio culturale distribuito sul territorio.**



Secondo quanto richiesto dalle più recenti disposizioni normative, anche i dati prodotti con le attività di catalogazione devono essere disponibili per la fruizione pubblica.

Per salvaguardare **eventuali informazioni riservate per motivi di privacy e tutela** (ad esempio per beni di proprietà privata o per beni a rischio), l'ICCD ha messo a punto un sistema di controllo che consente, al momento della pubblicazione, di oscurare eventuali dati riservati che non devono Essere accessibili all'utenza generica.



Nei modelli catalogafici, a partire dalla versione 3.00/3.01, è presente un paragrafo obbligatorio nel quale, in un apposito sottocampo (ADSP), deve essere specificato, su indicazione dell'Ente responsabile dei dati, il “*profilo di accesso*”, cioè il profilo di visibilità dei contenuti *per la diffusione pubblica*.

Acronimo			Definizione	LUN.	RIP.	OBB.	VOC.	VIS.
AD			ACCESSO AI DATI			*		
	ADS		SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI			*		
		ADSP	Profilo di accesso	1		*	C	1
		ADSM	Motivazione	70		*		1
		ADSD	Indicazioni sulla data di scadenza	25				1

1	<i>livello basso di riservatezza: le informazioni contenute nella scheda possono essere liberamente consultate da chiunque</i>
2	<i>livello medio di riservatezza: la scheda contiene dati riservati per motivi di privacy</i>
3	<i>livello alto di riservatezza: la scheda contiene dati riservati per motivi di tutela</i>

Acronimo	Definizione	LUN.	RIP.	OBB.	VOC.	VIS.
LC	LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA			*		
PVC	LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE			*		
PVCS	Stato	50		*	C	1
PVCR	Regione	25		*	C	1
PVCP	Provincia	3		*	C	1
PVCC	Comune	50		*	C	1
PVCL	Località	50			C	3
PVCE	Altra ripartizione amministrativa o località estera	250				3
PVL	Altra località	250	Si			3
PVE	Diocesi	50			C	1
LDC	COLLOCAZIONE SPECIFICA					
LDCT	Tipologia	50			A	3
LDCQ	Qualificazione	50			A	3
LDCN	Denominazione	80		(*)		3
LDCC	Complesso monumentale di appartenenza	80				3
LDCU	Denominazione spazio viabilistico	250				2
LDCM	Denominazione raccolta	70				2
LDCS	Specifiche	250				2

Nella gestione informatizzata, il profilo di accesso registrato nel sottocampo ADSP “attiva” i livelli di visibilità assegnati ai vari campi del modello catalogafico che contengono dati (i livelli di visibilità sono dichiarati nell’apposita colonna della struttura di ciascuna normativa ICCD).

<http://www.iccd.beniculturali.it/index.php?it/473/standard-catalogafici>:  
*Schede di catalogo: gestione della visibilità dei dati sul web*

Nel SIGECweb, sulla base di quanto specificato in ciascun modello catalogafico nel sottocampo *ADSP - Profilo di accesso*, i dati vengono trattati per la diffusione pubblica sul web.

The screenshot shows a tree view of cataloging conditions. The 'AD - ACCESSO AI DATI' section is expanded, showing 'ADSP - Profilo di accesso' with a value of '2' highlighted in a red circle. A red arrow points from a text box labeled 'profilo di accesso' to this field. Other fields include 'CDGG - Indicazione generica' (proprietà privata), 'CDGS - Indicazione specifica' (Rossi, Mario), and 'CDGI - Indirizzo' (Roma (RM), Via della Repubblica, 5).



filtro per oscuramento dei dati riservati



[www.catalogo.beniculturali.it](http://www.catalogo.beniculturali.it)

La banca dati del catalogo costituisce quindi un **serbatoio di informazioni dalle enormi potenzialità** e la struttura stessa delle schede di catalogo - grazie all'articolazione dei dati fin nel dettaglio - è tale da consentire relazioni concettuali e ontologiche particolarmente ricche.



The screenshot shows the homepage of the 'dati.beniculturali.it' website. At the top left is the logo 'dati.beniculturali.it' and the text 'GLI OPENDATA DEL MIBAC'. To the right is the logo of the 'Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo'. Below the header is a navigation menu with items: IL PROGETTO, LE ONTOLOGIE, LINKED OPEN DATA, ENDPOINT SPARQL, APPLICAZIONI, NOVITÀ, CONTATTI, CREDITI. The main content area features a paragraph: 'dati.beniculturali.it è la piattaforma sperimentale in cui il MIBACT pubblica il proprio patrimonio informativo secondo la logica dei *linked open data* (LOD)'. Below this are three sections: 'IN EVIDENZA' with two bullet points, 'APPROFONDISCI' with three bullet points, and 'LAVORA CON I DATI' with two bullet points.

Per una diffusione il più ampia possibile, che renda liberamente disponibili i dati catalografici per “usi e riusi” (sempre salvaguardando eventuali informazioni riservate), l’ICCD ha avviato la pubblicazione di *Open Data* e *Linked Open Data* in una piattaforma appositamente dedicata.

In particolare, nel 2017 l'ICCD ha avviato un **progetto in collaborazione con l'Istituto di Scienze e Tecnologie della Cognizione (ISTC) del CNR**, con l'obiettivo di realizzare una **rete di ontologie** in grado di rappresentare la complessità del patrimonio culturale e al tempo stesso valorizzarne pienamente lo "spessore informativo".

